

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

INSISTIAMO

Insistere, ed a che riguardo? e perchè? ecco la dimanda che formulerà il lettore della *Bollente* ed a cui noi daremo chiara e serena risposta.

Nell'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale il Sindaco senatore Saracco, coerente e fedele alle fatte promesse, presentava ai colleghi il progetto per la compra del terreno di proprietà israelitica, in vicinanza della ferrovia e sul quale pare sia intenzione del Sindaco venga costruito il nuovo Teatro. Il Consiglio approvò all'unanimità e fece bene, e noi gli battiamo le mani; ma qui calza il nostro insistiamo: noi vorremmo cioè che la stipulazione del relativo atto non si protraesse alle calende greche, e come fu sollecito il Senatore Saracco a farne la proposta al Consiglio e questo ad approvarla, così sia il primo sollecito a tradurre in atto pubblico la cosa perchè non vi possano più essere dubbî al riguardo.

E scriviamo ciò per più motivi, primo fra quelli, per fare tacere le diffidenze che alcuni malevoli mettono in giro in ordine all'appoggio che il Comune pare disposto a dare alla Società cooperativa per la costruzione del nuovo edificio: in secondo luogo per attuare alquanto le pretese fuori posto di qualche vicino, che di un'opera pubblica reclamata dall'intero paese vorrebbe fare una operazione da strozzino per pochi centimetri di terreno: infine perchè ci sorride un'idea, che se in codesto inverno mancasse la mano d'opera, sarebbe molto opportuno e conveniente per dare lavoro ai nostri operai, di procedere intanto allo sterro di detta località. Ci paiono queste considerazioni assai

modeste e che si presentano molto attuabili.

Al Commendatore Sindaco noi dunque rivolgiamo una preghiera e gli diciamo: stipulate al più presto questo benedetto atto, e sarete benemerito del paese.

Ora, un altro ordine di cose: ricorderanno i nostri lettori, che sino dall'inaugurazione del tronco della ferrovia Ovada-Acqui-Nizza-Asti, nel programma delle feste nostre eravi pure compresa l'inaugurazione del Ricovero di mendicizia, che la splendida misericordia del nostro filantropico concittadino Jona Ottolenghi fece coi fondi proprii costruire nella nostra città.

La inaugurazione non poté aver luogo perchè i lavori non erano ultimati; ora si crederà dal pubblico che la medesima sollecitudine che si metteva prima siasi continuata, e che dell'Ospizio sia prossima l'apertura? niente di vero in ciò. I lavori si sono, non sappiamo il perchè, rallentati, e l'apertura in conseguenza pare rinviata alle calende greche.

Ora noi dimandiamo: perchè ciò? perchè s'illudono in tal modo e la volontà del benefattore e le speranze dei poveri disgraziati che nel prossimo inverno sognavano di trovare ivi ricovero e vita? Noi non vogliamo indagarne le cause, ma volgendo all'Onorevole Saracco, che può tutto ciò che vuole, gli diciamo: intervenite, interessate la vostra parola onnipotente, e fate che al più presto questo benedetto ospizio di carità venga aperto.

Benedetta città la nostra: si fa quello che si può meno, se manca una volontà energica che s'imponga. Questa volontà noi l'abbiamo, è ad essa quindi necessario il rivolgersi e noi ci si rivolgiamo.

La nostra insistenza al riguardo

non è mancanza di rispetto, ma convincimento di fare il bene.

Il Saracco è troppo superiore al riguardo, per dubitare delle nostre parole; non sappiamo se leggerà il nostro articolo, ma se lo legge creda che tanto la prima insistenza per la stipulazione dell'atto colla Congregazione Israelitica, quanto l'apertura dell'Ospizio Jona, sono nella coscienza del paese, e che alle vecchie sue benemerenze egli aggiungerà anche queste, quando le traduca in atto.

Non è questione di partito che ha dettato quest'articolo, è amore di dire la verità.

GAS E LUCE ELETTRICA

Dicemmo nello scorso numero della ottima riuscita dell'impianto della luce elettrica sorto nella nostra città ad iniziativa ed opera del distinto Ingegnere Battaglia, al quale ci compiaciamo di inviare l'espressione dei nostri sinceri rallegramenti. — Acqui, e per le sue condizioni del presente e per le brillanti prospettive dell'avvenire, non poteva rimanere indietro delle altre città di assai minore importanza e trattenerci dal seguire, sulla via del progresso e della civiltà, quanto le scoperte scientifiche danno pel maggiore benessere e per la migliore comodità dei cittadini.

Ora però contro la luce moderna, come direbbe un'ottimo nostro consigliere, insorge a contrastare il terreno, vale a dire a contrastare l'aria attraversata dai fili elettrici, la luce antica, in persona della *Tuscan Limited Company*, che armata di carta bollata pare voglia, a similitudine di altre Società per altri impianti, intentare lite al Municipio che dovrebbe, ad avviso beninteso della Società interessata, garantire alla stessa il sottosuolo, il suolo... e il soprasuolo anche per la illuminazione privata.

Noi non intendiamo di trattare oggi sulle colonne della *Bollente*

la relativa questione, che si va studiando da persone molto più competenti di noi, e sulla quale non intendiamo nè possiamo prevenire o pronosticare il giudizio della competente autorità.

Solo intendiamo avvertire che a tempo debito verrà trattata nell'aula del Consiglio Comunale e che è bene pertanto che i signori Consiglieri studino seriamente la questione, prendano conoscenza del relativo capitolato riflettente il contratto tra il Municipio e la Società, dei ricorsi dalle società presentati e trattati nei consessi Municipali delle varie città, delle decisioni che i Tribunali e le Corti hanno emesso in proposito, acciò si possa adottare quella deliberazione che un serio e maturato studio della questione saprà suggerire.

Corre voce anche tuttavia che siansi intavolate trattative tra la *Tuscan Limited Company* e gli imprenditori dell'impianto della luce elettrica per una cessione dell'impianto stesso alla Società, che assumerebbe essa l'impresa della illuminazione elettrica. — A parte il maggiore o minore interesse delle due parti, e il maggiore o minore profitto che possono trarre dalla cessione, è certo che sarebbe cosa assai conveniente per la città che all'impianto della luce elettrica si desse stabile assetto evitando dispendiosi e lunghissimi litigi, di cui, se debbesi giudicare dall'opinione espressa in contrario senso da giureconsulti egualmente valenti, l'esito è incerto, siccome quello che, dipendendo in massima parte da interpretazioni contrattuali e da apprezzamenti del giudicante sulla volontà e sulla buona fede dei contraenti, è sottratto a norme di legge immutabili e fisse.

Se la nostra città potrà avere il suo bravo impianto di luce elettrica senza piati giudiziari, sarà lietissima di dirsi riconoscente ai valorosi iniziatori che l'hanno ideato e tradotto in opera, ed alla Società che seguendo, colla tutela dei proprii interessi, il progresso dei tempi, avrà saggiamente coadiuvato un'opera che i maggiori bisogni e l'incivilimento reclamano.